

Valentin Timofte, in punta di piedi «saluta» la città

L'ARTISTA Valentin Timofte lascia questa città cui è stato legato per tanti anni ed in punta di piedi, in silenzio, abbandona il mondo terreno e la materialità per elevarsi in quella dimensione dell'immaginario che permeava la sua pittura. E' stato artista vero, uno di quei pochi e quello che più rappresenta lo stereotipo dell'artista per definizione. Nasce a Dragalina (Romania) nel 1944, è maestro d'arte, dissidente politico raggiunge la nostra nazione e viene nella nostra città, anche lui a suo modo da bonificatore nel 1975, per elevare la cultura e vi rimane; la sua arte travalica i confini regionali e nazionali. Di questa città, terra di

nessuno, diviene amico e la sua pittura surreale incanta tutti coloro che ne innamora. Pittura non facile, da capire, interpretare, ma che fa sognare e che va oltre, nell'allegoria, nella composizione non scontata, ma suggestiva. Valentin Timofte ha conosciuto tanta gente di questa città ed è rimasto sempre se stesso, persona colta, semplice e coerente ad uno stile di vita in sintonia con la sua arte. Nessun compromesso, tanta dignità, onestà e soprattutto libertà, quella libertà di fare senza condizionamenti. Lascia preziose e belle testi-

monianze della sua presenza, in particolare alla collettività nella chiesa «San Francesco», di Borgo Bainsizza: un San Francesco di terra cotta sopra la porta di ingresso, la via Crucis e tanti quadri; una grande opera «La Tempesta», nella pinacoteca comunale, ai suoi estimatori lascia opere vere, per molti, legate al ricordo di approcci diretti, lascia un fratello gemello affranto ed a chi, qui, lo vuole ricordare, un grande vuoto. La cerimonia funebre verrà celebrata oggi alle ore 10 presso la camera ardente dell'Ospedale S.M. Goretti; la sua salma riposerà, in terra santa, nel cimitero della nostra città.